

I CAPITOLI DI PUTIGNANO

Nella diocesi di Conversano dopo il Capitolo Cattedrale seguivano in ordine di intangibile precedenza:

- il Capitolo dell'Insigne Collegiata di Rutigliano
- il Capitolo della Collegiata di Noci
- il Capitolo della Collegiata di Turi
- il Capitolo Ricettizio Curato Civico di S. Pietro Apostolo in Putignano
- il Capitolo Ricettizio di S. Maria la Greca in Putignano
- il Capitolo ricettizio di S. Leone Magno in Castellana Grotte
- il Capitolo innumero dotato senza alcuna figura giuridica in Alberobello

1° In Putignano c'erano due Capitoli:

- quello Ricettizio di S. Maria la Greca voluto dai Cavalieri di Malta per accrescere il prestigio della loro Chiesa. Grazie a questa protezione il Capitolo si era arricchito di beni temporali, gareggiava con quello di S. Pietro cercando di roderne la indiscussa supremazia. Con il tempo il numero dei Capitolari diminuì fino a provocarne un drastico assottigliamento e indurre il Vescovo Mons. Antonio Lamberti a decretarne l'estinzione, il conseguente trasferimento dell'archivio in quello diocesano con la dotazione intatta dei documenti e delle platee dei beni immobili con i disegni e l'esatta ubicazione nel tessuto urbano. Ad officiare la Chiesa di S. Maria la Greca, prestigiosa per la sua architettura e tanto amata dal popolo il Vescovo Lamberti chiamò i Missionari del PP. Sanguè che in Bari, Via Sagarriga Visconti, 57 reggevano con prestigio e frutti spirituali la Parrocchia di S. Rocco. La venuta dei Missionari in Putignano (1910) suscitò nel popolo un vivo entusiasmo grazie al ministero delle Confessioni che esercitavano in continuazione e alla predicazione sia dei Padri residenti e sia di quelli che invitavano dalle altre residenze

di tutta Italia e che già godevano fama di valenti oratori. Forse anche perché non adeguatamente preparato dal punto di vista psicologico, la venuta dei Missionari provocò inevitabili frizioni con il Capitolo di S. Pietro specialmente in ordine alla celebrazione della festa patronale di S. Stefano e ai funerali dei Confratelli della SS. Trinità installata in S. Maria la Greca e affidata ai Missionari per la direzione spirituale. L'Azione della Curia Diocesana e quella mitigatrice del tempo, gran medico delle vicende umane, portarono a trovare un compromesso tra le due parti e alla stesura di un Concordato che fu firmato dai due contendenti e conservato nei rispettivi archivi. Finalmente ritornò l'armonia.

2° Il Capitolo di S. Pietro era Ricettizio cioè aperto a tutti i sacerdoti postulanti, Civico destinato ad accogliere solo i sacerdoti nativi del posto e soprattutto Curato cioè impegnato alla cura spirituale di tutto il paese e all'amministrazione di tutti i sacramenti.

3° Il Capitolo era guidato dall'Arciprete che era il parroco dell'unica parrocchia e da due dignità (1° e 2° Primicerio) nominati dal Vescovo. Quando furono create le altre due Parrocchie di Maria Santissima del Carmine (11/10/41) e di S. Domenico (25/9/41), tutti, Vescovi e sacerdoti, si fecero bene attenti a equilibrare il ruolo delle parrocchie con quello del Capitolo che, partecipando a funerali e processioni, era particolarmente sensibile a non urtare la suscettibilità dei Parroci.

4° Uffici - All'interno del Capitolo c'erano vari uffici: gli Organisti (erano tre: D. Pietro Masi, D. Donato Schettini, D. Giovanni Colaprico), il Cerimoniere (D. Andrea Pagliarulo), l'Archivista (D. Battista Romanazzi) e il Procuratore (D. Battista Romanazzi) che venivano eletti a inizio d'anno dai capitolari con voto segreto.

5° Quali erano i compiti del Capitolo?

- liturgico, rendendo più solenni le sacre celebrazioni (ai Vespri di

S. Giovanni e di S. Pietro partecipavano 6 pivialisti a fianco dell'Arciprete);

- pastorale, affiancando i Parroci nella cura pastorale (quattro per ogni parrocchia);
- formativo, partecipando ogni mese ai ritiri spirituali che erano tenuti da D. Gaetano che, partendo dalla residenza di Bisceglie percorreva, uno dopo l'altro i vari paesi, con il treno. Le sue meditazioni erano efficaci, semplici, ricche di contenuto. Nella seconda metà del mese si teneva un secondo incontro per discutere i casi morali, di diritto canonico e liturgico. La sintesi, redatta dal più giovane dei sacerdoti, era inviata al Vescovo che la leggeva e si rendeva conto della preparazione culturale dei sacerdoti;
- economico: all'offerta per la Messa che ciascun sacerdote celebrava si aggiungeva la quota della partecipazione ai funerali, che a fine mese il Procuratore versava a ciascuno;
- sostegno fraterno: si pensi al caso di D. Pietro Luisi e all'aiuto vicendevole che si prestavano D. Alfonso Maggipinto e D. Pietro Gonnella. I più anziani erano esonerati dal partecipare ai funerali ma riscuotevano ugualmente la loro quota;
- gentilezza: nel giorno onomastico di ciascuno, i sacerdoti, alle ore 9.00 si riunivano nel coro, porgevano gli auguri al festeggiato e assumevano una bevanda calda d'inverno e un gelato nei mesi estivi;
- consigli: quando qualcuno aveva bisogno dell'intervento di qualche artigiano per riparazione nella propria casa si rivolgevano a D. Pietro Masi che attingeva l'elemento adatto dalle due Confraternite di cui era Direttore Spirituale (il Sacramento e l'Addolorata) e lo mandava nella casa del sacerdote invitante;
- prestazione fraterna di ortaggi dei propri poderi quando la produzione abbondava.

Note particolari

1° Sacerdoti del Capitolo di S. Pietro insigniti di onorificenze pontifi-

cie :

- a) Mons. Saverio Losavio - Arciprete Parroco di S. Pietro
nominato Prelato domestico di Sua Santità il 20 Agosto 1953
- b) Sac. D. Donato Schettini - Dottore in Teologia
nominato Prelato domestico di Sua Santità l'11 gennaio 1957
- c) Sac. D. Giovanni Battista Romanazzi - Arciprete Parroco di S.
Pietro
nominato Prelato d'onore di Sua Santità il 28/4/1986

2° Sacerdoti del Capitolo di S. Pietro nominati Arcipreti Parroci in altri paesi

- Sac. D. Pietro Tateo - laureato in sociologia all'Università di Trento
nominato Arciprete Parroco di S. Maria della Natività in Noci
- Sac. D. Antonio Pinto
nominato Arciprete Parroco di S. Leone Magno in Castellana Grotte
- Sac. D. Giambattista Mastrangelo - laureato in matematica
nominato prima Arciprete Parroco in Turi e poi Arciprete Parroco in Alberobello
- Sac. D. Giovanni Pricci
nominato il 12 agosto 1932 Arciprete Parroco di Presicce (diocesi di Ugento) provincia di Lecce.

